

Prot. 45634 / MR

Roma, li 22 maggio 2009

Al Vice Capo Vicario del DAP  
Dott. Emilio di SOMMA  
ROMA

e p.c.: All'Ufficio per le Relazioni Sindacali  
e per le Relazioni con il Pubblico  
del D.A.P.  
ROMA

Al Direttore Generale del Personale  
e della Formazione del D.A.P.  
Dott. Massimo DE PASCALIS  
ROMA

Al Provveditore Regionale  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
per la Calabria  
Dott. Paolo QUATTRONE  
CATANZARO

Alla Direzione della  
Casa Circondariale di  
COSENZA

Al Segretario Regionale SAPPe  
Sig. Damiano BELLUCCI  
ROSSANO

Alla Segretaria Provinciale SAPPe  
di COSENZA

Oggetto: Casa Circondariale di Cosenza.

Questa O.S. ha ricevuto molteplici lamentele circa problematiche, già da tempo segnalate e non sempre riscontrate, che affliggono la Casa Circondariale di Cosenza.

In primo luogo, occorre rilevare ritardi e disfunzioni nella liquidazione degli emolumenti economici e nella fruizione di diritti fondamentali, con grave nocumento per il personale del Corpo:

- non è stata ancora retribuita l'intera somma riguardante il FESI 2008 e risulta corrisposto solo il 78% delle spettanze; ancora oggi non si conosce in che tempi l'Amministrazione riuscirà a liquidare il rimanente importo, considerando che in molti istituti è stato erogato tutto il fondo incentivante e che forse solo a Cosenza si è ancora in attesa della ulteriore assegnazione di fondi;
- al personale non viene riconosciuto il lavoro straordinario al termine delle 36 ore settimanali, come disposto anche dal Dipartimento con diverse note: in proposito non è pervenuto alcun riscontro, facendo nascere malumore e sfiducia;



- altro grave aspetto, che necessita di scrupolosa attenzione, è la mancata concessione del congedo ordinario e dei riposi dopo il turno 00/06.00.; infatti, risulta che le istanze presentate non vengono prese in considerazione da molto tempo, anzi ai dipendenti non sarebbe nemmeno comunicata la decisione di diniego delle ferie.
- altro aspetto importante è quello della Mensa Agenti, atteso che il personale della Ditta appaltatrice addetevi non rispetta quotidianamente quanto previsto dal menù settimanale, servendo così altre pietanze, senza consultare o informare la Direzione né l'apposita Commissione.

Altre doglianze attengono a grave deficienze strutturali, che comportano disfunzioni nell'operatività del personale, a danno anche della sicurezza della struttura:

- alcuni cancelli automatizzati, situati all'interno delle sezioni detentive, ancora oggi continuano a non funzionare creando così disfunzioni all'interno dei reparti e, nonostante siano stati segnalati i guasti nell'immediatezza, ancora nessuna soluzione è stata presa per una definizione degli inconvenienti;
- altro aspetto importantissimo è l'assenza di sistemi di allarme che, in condizioni di pericolo, potrebbero contenere i rischi per l'incolumità del personale;
- le postazioni del personale destinato ai cortili-passeggi ancora oggi non sono state attrezzate di condizionatori ad aria fredda/calda, rendendo il servizio gravoso per la salute, in virtù del fatto che le postazioni di cemento armato portano l'unità del Corpo a lavorare con temperature che superano di gran lunga i 40 gradi e che d'inverno propongono l'effetto contrario; senza considerare che per l'ingresso e l'uscita dei detenuti dai cortili l'operatore è costretto a dover uscire dalla postazione per aprire un cancello, subendo quelle che sono le condizioni climatiche.

Si devono, altresì, evidenziare alcune incongruenze nella gestione del personale, quali:

- il personale con qualifica di assistente capo si ritrova a svolgere, quasi quotidianamente e comunque sistematicamente nei turni notturni, servizio di Sorveglianza generale ed a coprire contemporaneamente anche i posti di servizio di preposto di entrambi i reparti detentivi;
- va aggiunto che gli stessi assistenti capo, che in un turno svolgono mansioni di sorveglianza generale e/o preposto in un turno successivo, devono, altresì, espletare servizi di vigilanza all'interno dei reparti!!!!
- la necessità di riapertura dello spaccio, fino alle ore 24.00 (oggi purtroppo succede che non si riescono a coprire nemmeno i due turni di servizio, lasciando così il turno pomeridiano sempre scoperto, con i distributori automatici a volte sprovvisti di bottigliette d'acqua), mediante l'aumento di unità addette al servizio per permettere al personale, soprattutto "accasermato", di poter fruire dei servizi di ristorazione che esistevano prima della chiusura, munendo, inoltre, l'istituto di attrezzature idonee per lo svago del personale (es. tavolo da ping-pong, calcio da tavolo, TV satellitare etc.....);
- altro malumore esiste nel personale addetto agli uffici o impegnato in compiti fissi, che quotidianamente viene prelevato ed impiegato presso il N.T.P.: se appare ovvio e scontato l'impiego di detto personale nei compiti primari del Corpo, d'altro canto è da ritenersi che sullo stesso personale non debba gravare alcuna responsabilità sulle pratiche incombenti su quell'ufficio.

Non da ultimo, occorre manifestare la massima preoccupazione per la presenza di una superficie coperta di eternit e dell'infiltrazione di acqua dai soffitti, soprattutto nei secondi piani delle sezioni, che ad oggi



sicuramente in un istituto appena ristrutturato come quello di Cosenza non pare ammissibile. Il personale che opera in sezione si ritrova l'eternit quotidianamente alla proprie spalle, rimanendo così costretto a restare con le finestre chiuse anche d'estate per stare tranquillo di non dover incorrere in qualche grave malattia, e che l'acqua all'interno delle sezioni comporta un costante pericolo per chi vi opera all'interno, con pericolo di cadute, il tutto sicuramente non a norma con quanto previsto dalla D.Lgs. 626/94.

In considerazione di quanto rappresentato, la situazione della struttura è veramente critica, tanto da destare perplessità sull'opportunità della stessa riapertura totale dell'istituto, senza avere a disposizione un numero adeguato di personale.

In ogni caso, il modello organizzativo in atto non risponde ai posti di servizio effettivamente presenti e all'effettivo personale in forza e occorre una rivisitazione complessiva dell'organizzazione del lavoro.

Infine, appare necessario un ridimensionamento delle attività per i detenuti, in considerazione dell'assenza di personale per la vigilanza.

Esiste un notevole malessere, malcontento e sfiducia: non sono più differibili interventi urgenti per restituire serenità lavorativa ed efficienza, da concertare preventivamente con le OO.SS. rappresentative del personale del Copro.

Distinti Saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Donato CAPECE)

